

Turismo sociale, ministero-Inpdap: accordo per aiutare le fasce deboli

MILANO. Portatori di handicap, pensionati e famiglie con bassi redditi iscritti all'Isituto nazionale previdenza dipendenti amministrazione pubblica (Inpdap) potranno andare al mare e in montagna facendo ricorso ai buoni vacanza che prevedono un contributo statale fino al 45% del costo del soggiorno. In particolare le persone con disabilità avranno diritto a un contributo raddoppiato. È quanto prevede l'accordo firmato dal ministro del Turismo, Michela Brambilla, e dal presidente dell'Inpdap, Paolo Crescimbeni. Escluso il periodo di alta stagione (30 giugno/24 agosto), i buoni potranno essere usati nelle strutture

Il piano prevede soggiorni in alberghi convenzionati per disabili, pensionati e famiglie con redditi bassi

convenzionate grazie a contributo statale (attraverso l'8x1000 e le risorse erogate dal ministero) e alla quota aggiuntiva dell'Inpdap che per il 2011 ha stanziato 2 milioni di euro. Una sinergia, ha evidenziato

Crescimbeni, che «può avere ricadute positive sull'occupazione in quanto incrementa le attività del turismo anche in stagioni diverse da quelle tradizionali». Per il ministro si tratta di «un modello per lo sviluppo del turismo sociale», con il quale viene data «attuazione ai principi sanciti dal "Manifesto per la promozione del Turismo accessibile", sostenendo il diritto alla vacanza senza barriere, né fisiche né di reddito».

